

querela alla *Perseveranza*, e mi riservo di provvedere, concedendo facoltà per la più ampia prova dei fatti, contro le altre pubblicazioni che siano già avvenute e che eventualmente avverranno in seguito.

Dopo ciò, mi limito ad una sola osservazione, ed è questa: l'onorevole deputato Foscari ha promesso di assumere la responsabilità dell'accusa fuori di qui: io attendo che faccia il suo dovere fuori di qui, agli effetti giudiziari, per esser sicuro che i miei accusatori non si sottrarranno alla responsabilità delle loro accuse invocando l'immunità parlamentare. (*Applausi all'estrema sinistra*).

**PRESIDENTE.** Nel verbale della seduta d'oggi si terrà conto di queste dichiarazioni dell'onorevole Todeschini.

L'onorevole Todeschini ha anche fatto allusione al Presidente, ma a torto; perchè l'onorevole Todeschini avrebbe dovuto tener conto della situazione, in cui il Presidente si trova in certi momenti.

In alcuni giornali poi ho letto che il Presidente dovrebbe esaminare le interrogazioni, prima di farle annunziare alla Camera; ma questo è impossibile, dato il modo in cui vengono presentate. In fin di seduta io le sento leggere una dopo l'altra, ma ne ho notizia precisa soltanto il giorno dopo.

Più e più volte ho richiamato l'attenzione dei colleghi contro, dirò, il peccato originale di molte interrogazioni, formulate in modo da violare manifestamente l'articolo 113 del regolamento. Anzi, bene spesso in materia d'interrogazioni si procede per sorpresa; e ciò non avverrebbe se da tutti fossero osservate le disposizioni regolamentari. Credo che la Camera finirà col riconoscere la necessità di qualche provvedimento al riguardo.

Ieri dunque, avendo l'onorevole Foscari chiesto di parlare sull'ordine del giorno, io gli feci osservare che ne mancava il motivo; ma egli accennò che l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno avrebbe dovuto rispondere subito ad una sua interrogazione.

Ricordo, che tale interrogazione io avevo sentito confusamente leggere; e la Camera certo non avrà difficoltà a credermi. Dichiaro subito però, dopo esaminatala, che essa entra nel novero di quelle non conformi alle disposizioni dell'articolo 113.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, valendosi del suo diritto, dichiarò all'onorevole Foscari che non intendeva dare una risposta immediata.

A seguito di ciò, io detti lettura dell'ordine del giorno della seduta di oggi. Tutto questo che io dico risulta dal resoconto stenografico non ancora stato rivisto, e di cui ho qui le bozze di stampa. E ne risulta che richiamai l'onorevole Foscari, togliendogli facoltà di parlare; e che egli si tacque.

L'onorevole Todeschini invece parlò, anche dopo che gli avevo detto di non potergliene dar facoltà; e anche questo risulta dal resoconto stenografico.

Parlò e protestò; ma io, poichè si era già data lettura dell'ordine del giorno, tolsi la seduta.

Ora, se il Presidente può togliere la seduta quando avvengono scandali o tumulti, perchè non potrebbe toglierla quando il suo ufficio è compiuto? È forse ufficio del Presidente di presiedere comizi, e di assistere a tafferugli? Io tale ufficio non assumerò mai! (*Approvazioni*).

È stato detto, ma non dall'onorevole Todeschini, e di ciò lo ringrazio, è stato detto che egli aveva chiesto di parlare. Posso ammettere che in mezzo a quel frastuono egli avesse chiesto di parlare; ma dichiaro francamente che non lo udii.

Ciò conferma la necessità che la Camera si mantenga tranquilla, e che non si facciano rumori o si emettano grida, che impediscano al Presidente di dirigere le discussioni dell'Assemblea, come si deve. (*Approvazioni*).

E ripeto che ieri sera tolsi la seduta ed abbandonai l'Aula, perchè era esaurito il mio ufficio. Nè ho altro da dire. (*Approvazioni*).

L'onorevole Foscari ha chiesto di parlare per fatto personale. Lo indichi.

**FOSCARI.** Ieri, presentando una grave interrogazione in cui era implicito il decoro dell'Assemblea, io mi ponevo a disposizione della Presidenza e della Camera per mettere nell'ordine del giorno di oggi, o anche subito, come dicevo, lo svolgimento della interrogazione. (*Commenti*).

Ma fino da allora, e qui viene il fatto personale, niente di personale vi era verso il deputato che era accusato. Era un gravissimo compito il nostro, compito che non è nella nostra missione di adempiere, quello dell'inquisitore.

Noi speravamo che da quegli stessi banchi sorgesse qualche deputato che, come han sempre fatto da quei banchi verso coloro che seggono da questa parte, invitasse il deputato accusato a scagionarsi dalla più indegna accusa che possa esser fatta non solo a un deputato, ma a un cittadino, e